



Il vescovo Moraglia e il direttore Marco Tarquinio aprono sabato la festa del quotidiano cattolico

Così «Avvenire» ci aiuta a non omologarci

Il rischio del nostro tempo è quello di una omologazione di massa che neghi i valori dell'uomo e quelli di Dio. La festa di «Avvenire» intende richiamare all'esigenza di non portare il... cervello all'ammasso. È quello che la Chiesa italiana si sforza da tempo di proporre ai nostri contemporanei, assieme alla Chiesa universale. Ed è quello che il quotidiano che ai cattolici dà voce da oltre quarant'anni, «Avvenire» appunto, collabora a fare ogni giorno, con un modo di dare le notizie e di proporre commenti sempre apprezzato anche da chi la pensa in modo diverso. Su questa base, è significativo che sabato prossimo, alle 18.30, siano assieme il vescovo diocesano Francesco Moraglia e il direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio ad aprire, nello scenario incantevole di Lerici, la festa di «Avvenire» edizione numero trentasei.

Il «battesimo» di don Federico

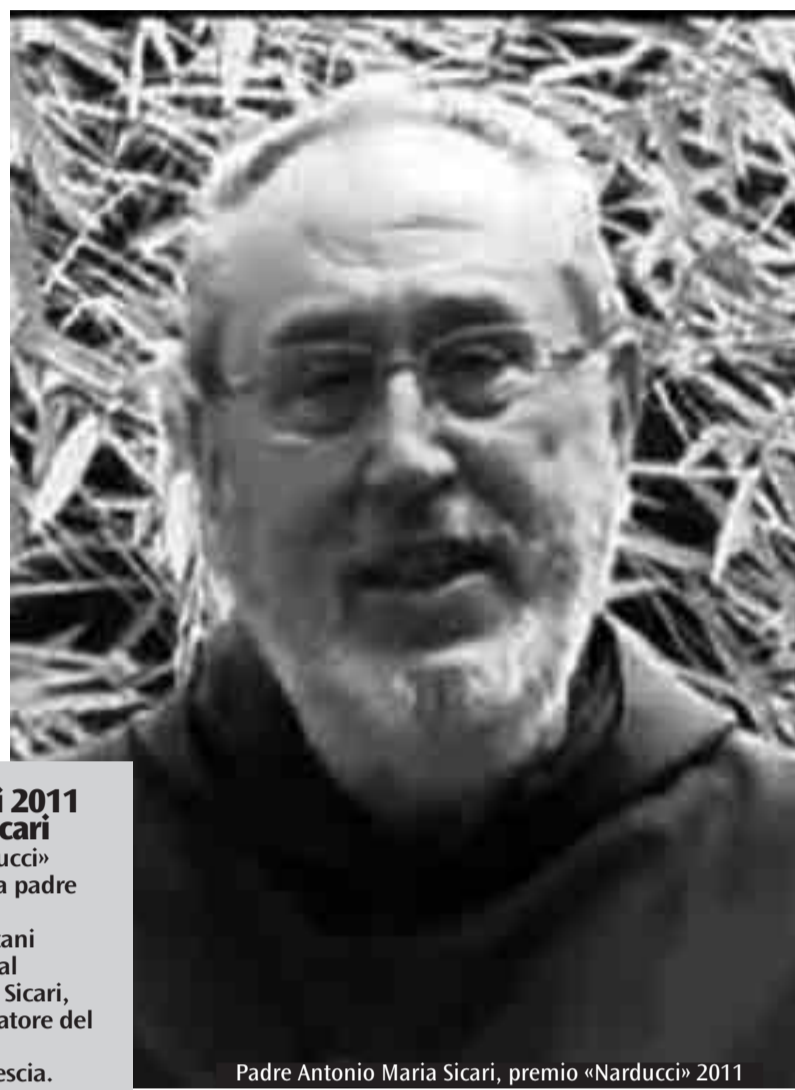
DI GIUSEPPE SAVOCA

L'appuntamento, come ogni anno, è per la Messa vigilante delle 18.30 del sabato nella chiesa di San Francesco, santuario della Madonna di Maralunga. Ad accogliere gli ospiti, che si spera siano numerosi, il nuovo parroco don Federico Paganini, al... battesimo della sua prima festa, e i tanti collaboratori di ieri e di oggi. Il vescovo Moraglia presiederà la messa e, al termine, il direttore Marco Tarquinio porterà il suo saluto. La festa, giunta come detto alla sua edizione numero trentasei, è organizzata dalla diocesi della Spezia - Sarzana. Brugnato e dalla parrocchia di Lerici. La manifestazione si svolgerà sino a domenica 31 luglio, secondo un ricco programma di iniziative, che richiameranno come sempre cittadini, villeggianti, turisti ed

abitanti della provincia spezzina. Il programma dettagliato è illustrato qui a fianco. Nel corso della festa viene assegnato il premio per il giornalismo per la comunicazione intitolato al nome di Angelo Narducci, direttore di «Avvenire» dal 1968 all'aprile del 1980. Ma la festa vive in primo luogo con i momenti di spiritualità scanditi dagli incontri religiosi nella chiesa di San Francesco e da quest'anno anche nella chiesa di San Rocco, in piazza Garibaldi, dove ogni mattina a partire dalle 7.45 ci saranno l'Ufficio delle Letture, il canto delle Lodi e la celebrazione della Messa, oltre ad altre iniziative. L'inaugurazione di sabato, alla presenza appunto del vescovo Moraglia e del direttore Tarquinio, avverrà alle 18.30 con la celebrazione della Messa. A seguire, cena insieme, tombolata e musica dal vivo nel parco giochi della parrocchia.

Il Premio Narducci 2011 a padre Antonio Sicari

Il premio «Angelo Narducci» 2011 è stato assegnato a padre Antonio Maria Sicari, dell'ordine dei Carmelitani Scalzi. Forse poco noto al grande pubblico, padre Sicari, nato nel 1943, è il fondatore del Movimento ecclesiale carmelitano e vive a Brescia. Collaboratore della rivista «Communio», ha scritto moltissimi libri, in gran parte dedicati al racconto delle vite dei santi, antichi e contemporanei, e proprio per questo gli è stato assegnato il premio «Narducci». Padre Antonio sarà a Lerici martedì 26 e mercoledì 27. Martedì alle 19, al Belvedere Stefanini, il giornalista di «Avvenire» Gianni Cardinale presenterà con lui l'ultimo libro, «Il Divino Cantico di san Giovanni della Croce». Seguirà un aperitivo con prodotti locali. Mercoledì alle 9.30, nella chiesa di San Francesco, Sicari parlerà al clero diocesano sul tema «La bellezza della santità», tema legato appunto ai suoi libri. Seguirà alle 11 la concelebrazione presieduta dal vescovo. Alle 21.15, alla Rotonda «Vassallo», Gianni Cardinale lo intervisterà in pubblico sul tema, legato a quello generale della festa, «Omologazione o santità?». Tutti sono invitati.



Padre Antonio Maria Sicari, premio «Narducci» 2011

Il programma. Lerici ci accoglie con nove giorni ricchi d'eventi

Il programma della trentaseiesima festa di «Avvenire» attraverso nove giorni, da sabato 23 a domenica 31 luglio. Il tema è «Amore nella verità, no all'omologazione», che rende bene l'idea del difficile compito dei cattolici nella società di oggi, e in particolare del loro quotidiano. L'inizio della festa sarà sabato alle 18.30 con la Messa del vescovo e con il saluto del direttore Marco Tarquinio. A seguire, nel parco giochi, «cena insieme», con tombolata, «musica dal vivo» e al termine, recita di Compieta. A prezzi modici, tutti possono gustare le specialità locali. Le «cena insieme» si ripetono poi nei due sabati e nelle due domeniche. Domenica, alle 21.30, sarà

presentato il concorso «La sacralità della vita umana, dono di Dio». Lunedì mattina, alle 6.45, dopo la recita di Lodi, cammino di preghiera sino a Maralunga, dove verrà celebrata la Messa. Da lunedì a mercoledì la Messa delle 18 sarà celebrata, uno dopo l'altro, dai tre neo sacerdoti don Alessandro Reggiani, don Luca Palei e don Tommaso Fasoli. Lunedì alle 21.15, alla Rotonda «Vassallo», teatro in dialetto lericino con la Compagnia delle briciole: «Diseghe sempre de sì». Martedì la redazione dell'inserto «Popotus» organizza una mattinata per bambini di Lerici e non solo. Alle 19 (vedi articolo a parte) incontro con padre Antonio Maria Sicari, vincitore del premio Narducci. Giovedì, giornata delle vocazioni, la Messa delle 18 sarà celebrata da monsignor Franco Ricciardi, direttore spirituale del seminario. Dalle 21, in San Rocco, notte di preghiera per le vocazioni. Venerdì, in suffragio dei collaboratori defunti della festa, celebra alle 18 il sacerdote lericino don Sergio Lanzola. Alle 21,15, alla «Vassallo», teatro in dialetto con i «Marilontani» «Ndovina 'n po' cheh'a gh'avemo a sena?!». Sabato alle 18.30 Messa del rettore del seminario don Franco Pagano e domenica, sempre alle 18.30, Messa di chiusura del vescovo emerito Bassano Staffieri.

L'intervista

Quel sorriso del prete novello

«Essere una matita nelle mani di Dio: è questa frase di Madre Teresa di Calcutta il vero leit-motif della mia vocazione». Sorride don Luca Palei, trentenne sarzanese, appena ordinato sacerdote dal vescovo Moraglia. «È stato bello aver condiviso gli esercizi spirituali con don Alessandro e don Tommaso (gli altri due neo-ordinati, ndr). Momenti di fraternità e di trepidazione. Prima dell'ordinazione abbiamo pregato insieme nella cappella dell'oratorio. Poi l'emozione di entrare nella processione solenne.



Stesi per terra, durante le litanie, ci siamo abbandonati nelle mani di Dio e della Chiesa. Poi l'imposizione delle mani da parte del vescovo, la preghiera consacratoria, la vestizione degli abiti, l'unzione con il sacro crisma, la

comunione con tutti i sacerdoti».

E la preghiera di molti...

«Sì, anche di chi ci seguiva spiritualmente, come le Clarisse di Sarzana».

Com'è nata la tua vocazione?

«All'età di otto anni. Facevo il chierichetto nella parrocchia del Carmine, a Sarzana. Stando vicino al parroco, all'altare, sentivo il desiderio di fare come lui. Ho continuato le scuole, frequentando la chiesa. Dopo cinque anni di lavoro in banca mi si è ripresentato forte il desiderio di seguire il Signore da vicino. Devo ringraziare i parroci, don Nicola e don Franco Ricciardi, don Enrico Nuti e Franco Pagano che mi hanno aiutato nel discernimento con la guida spirituale. Così ho preso aspettativa e iniziato il cammino».

Hai incontrato persone valide?

«Sì, ho sempre avuto un ottimo rapporto con i superiori». La parrocchia, punto di riferimento «Un esempio di dedizione al Signore e alle anime. Anche alla Chiappa, dove ho prestato servizio nell'ultimo periodo, ho trovato molta vicinanza e confidenza».

Tu segui i chierichetti della diocesi

«Sì, facevo parte del centro diocesano vocazionale e tuttora seguo gli incontri per il campo ministranti di fine agosto a Cassego e per il giornalino, che riprenderemo con la nuova stagione».

Vai a Madrid per la Giornata mondiale della gioventù?

«Avrei desiderato, perché non sono mai stato a una Giornata mondiale. Ma devo finire il baccalareato a Camaiore a ottobre. Preparerò l'accoglienza dei giovani che passeranno da Spezia per andare o tornare da Madrid».

Il tuo sorriso farebbe rallegrare chiunque. Qual è il segreto?

«Mi sento fortunato. So di essere chiamato. Mi sento un frutto della misericordia di Dio. Se pensassi a quello che sono diventato, morirei, diceva il santo curato d'Arts. Il sorriso nasce dall'abbandono, che vorrei fosse totale. È dato da una serenità che si fonda nel rapporto col Signore, da un abbandonarsi a Maria tutti i giorni. Mi immagino di essere portato dalle sue mani. Il sorriso nasce dal desiderio di fare la volontà del Signore». (F.B.)



Nominato il nuovo parroco di Porto Venere: è un religioso dei Francescani dell'Immacolata

Nuovo parroco di Porto Venere (nella foto) è stato nominato dal vescovo Francesco Moraglia padre Domenico Maria Spadafina, della Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata, già presenti da circa due anni nella vicina parrocchia delle Grazie. Padre Domenico succede a don Franco Sciacaluga, nominato di recente canonico di Brugnato e cappellano della Piccola Casa del Sacro Cuore, sempre a Brugnato, dove ora risiede. Il nuovo parroco di Porto Venere è nato in provincia di Bari il 2 marzo 1979 ed è stato ordinato sacerdote a Napoli il 24 marzo 2007. Proviene dalla comunità dei Frati Francescani dell'Immacolata di San Bartolomeo a Mare, in provincia di Imperia. Nel

Comune di Borghetto Vara cambia la guida delle parrocchie di Cassana, di Pogliasca e di L'Agò. In luogo del passionista padre Gabriele Serena, il vescovo ha infatti nominato amministratore parrocchiale padre Leonildo Pellizzato, che ha già iniziato il suo ministero. Per padre Leonildo si tratta di un ritorno: egli infatti era già stato nel convento di Brugnato dal 1997 al 2003, anche come parroco di alcune parrocchie della Val di Vara. Infine il canonico don Paolo Cabano, vicario episcopale per la Catechesi, la Comunicazione e la Cultura, è stato nominato revisore ecclesiastico per la pubblicazione e la stampa di libri e di articoli a carattere religioso. A tutti, rallegramenti ed auguri.

Affreschi del Seicento riscoperti a San Terenzo al mare



Gli affreschi recuperati (particolare)

Giovedì prossimo il vescovo Moraglia sarà presente ad inaugurare i lavori di recupero già effettuati

DI FRANCESCO BELLOTTI

Una scoperta di alto valore artistico è stata compiuta nella chiesa parrocchiale di San Terenzo al Mare. I lavori di restauro della cupola dell'altare della Madonna dell'Arena, appunto nell'omonima chiesa parrocchiale, hanno infatti riportato alla luce affreschi attribuiti al

Seicento, e di sorprendente livello pittorico e impianto simbolico. Il vescovo diocesano Francesco

Moraglia, accolto dal parroco don Piero Corsi e dai parrocchiani, sarà presente di persona per la loro inaugurazione, giovedì prossimo alle 21, nel borgo rivierasco del Comune di Lerici. Alla serata interverranno i funzionari della Soprintendenza ai monumenti storici di Genova e gli esperti restauratori che

illustreranno l'opera ed il lavoro svolto nei mesi scorsi. Gli affreschi rappresentano otto figure femminili, che ricoprono l'interno della cupola in due serie da quattro, alternate. La prima serie mostra le quattro virtù cardinali: forza, giustizia, temperanza e prudenza. La seconda comprende la raffigurazione delle tre virtù teologali: la fede, donna che tiene sollevato il calice dell'Eucaristia; la speranza, donna che prega guardando il cielo; la carità, donna che allatta e che tiene per mano dei

bimbi. Quest'ultima figura è a Levante e, essendo la chiesa orientata, intende significare che la carità illumina come il sole che da quella direzione sorge ogni mattina. Completa la seconda serie una splendida Madonna con Bambino, raffigurata nell'atto di consegnare il figlio ad un uomo vestito da religioso. I lavori hanno anche riportato alla luce tre delle quattro vele agli angoli della base della cupola. Ogni affresco rappresenta un angelo che tiene in mano un cartiglio con una frase dell'Ave Maria.

NOTIZIE IN BREVE

Il vescovo venerdì a Cassego. Continua intensa l'attività della casa diocesana estiva di Cassego. Da domani a domenica ci sarà il campo delle scuole superiori. Venerdì il vescovo Moraglia salirà al centro «San Pio X» per incontrare i partecipanti.

Si è spenta suor Clementina. Lutto alla Casa del clero della Spezia per la morte, a novantadue anni, di suor Clementina Dondi. Fu tra le iniziatrici della «Piccola Opera Regina degli Apostoli», con madre Taschera e suor Vassallo. Da tre anni era alla Spezia, dove si è spenta in serenità. Alla comunità e ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Levanto prepara la Festa del mare. Da mercoledì prossimo sino a lunedì 25 luglio, festa di San Giacomo, ritorna a Levanto la «Festa del mare», giunta alla sua edizione numero quarantatré. Organizza l'antica Confraternita di San Giacomo insieme al Comune e al gruppo «Borgo e Valle».

Famiglia sacerdotale. Giovedì alle 11, alla Casa del clero spezzina, incontro mensile del gruppo «Famiglia sacerdotale», che si ispira al pensiero di Itala Mela. Invitati sacerdoti e diaconi.